

Bussoleno. Si allarga la frattura all'interno del Partito Democratico

Laura Puppato ed Emiliano: “Sospendiamo la Torino-Lione”

BUSSOLENO - Se il rischio era quello di lasciare tutta la scena ai parlamentari grillini in visita al cantiere di Chiomonte, Sandro Plano, leader di quel pezzo di Partito Democratico valsusino riottoso e fieramente No Tav, l'ha scongiurato alla grande. Merito anche dei suoi compagni di ventura (non tutti Pd a onor del vero) e amministratori locali con i quali, mentre gli "ispettori" pentastellati valicavano i cancelli della Maddalena, mandava in scena qualcosa di più soft ma non per questo meno efficace. Riuscendo in una duplice impresa: rimanere all'asciutto nella sala consiliare di Bussoleno (mentre i parlamentari in quel di Chiomonte si inzuppavano di pioggia e fango) e di far accendere riflettori e telecamere sul vero colpaccio della giornata: l'arrivo in valle di Susa, nel cuore della protesta No Tav, di Laura Puppato, neoletta senatrice, già sindaco in quel di Montebelluna (proprio dentro il Veneto forzaleghista, tanto per intenderci) e contendente in autunno della premiership a Pierluigi Bersani.

E, tanto per non accontentarsi, ecco un altro colpo. Il collegamento in videconferenza da Bari con il sindaco (sempre Pd) Michele Emiliano e poi con un altro "eretico" del centro sinistra, il direttore di Micromega Paolo Flores d'Arcais che, tanto per non tradire le attese, ha detto che "le grandi opere sono solo occasioni per gigantesche speculazioni".

Plano ricorda che "Il Tav non è un problema dei valligiani imbizzarriti, ma riguarda tutta l'Italia. E con la crisi che c'è non ha senso spendere miliardi di euro



L'incontro organizzato dagli amministratori No Tav valsusini. Sotto, l'intervento della senatrice Laura Puppato

per un'opera inutile".

Ed eccola Laura Puppato. Di fronte a un parterre di amministratori locali, semplici cittadini, giornalisti (notata tra i presenti Concita De Gregorio) non delude le attese. Calma e determinata dice: "Mi sono documentata ho capito che con la Torino-Lione stiamo per costruire un'opera che non è certamente prioritaria. Quando si interviene su un territorio delicato come la Valle di Susa ci vogliono ragioni tecnico-economiche precise; e dai dati emerge che su questa direttrice le previsioni sul traffico merci non sono certo in crescita". E poi, ha aggiunto Puppato, basta guardarsi intorno: "L'idea di una direttrice dalle rive dell'oceano Atlantico agli Urali sarebbe pure affascinante. Ma la Spagna è in crisi, il Portogallo ha già rinunciato all'alta velocità e la Francia sta frenando visto che non ha ancora ratificato l'ultimo accordo sulla Torino-Lione, quello del



gennaio del 2012. Possibile che solo l'Italia si incaponisca su questa cosa?". Ed ecco la proposta: "Rivediamo tutto, analizziamo la situazione, evitiamo che ci siano documenti "secretati". E la discussione avvenga alla luce del sole. Esaminiamo i dati e vediamo qual è la so-

luzione migliore". Si accende skype e compare sullo schermo Michele Emiliano, primo cittadino di Bari. Ma il Pd sul Tav non dispensava solo granitiche certezze? Macchè, esordisce Emiliano: "Il Partito Democratico non è una caserma. E poi nessuna opera può essere realizzata con il dissenso delle popolazioni interessate". E poi "un pensiero anche a tutti quei poliziotti presenti in valle. Molti sono meridionali come me. Dicono no al Tav, tuteliamo anche loro. Dite no alla violenza, anzi isolate i violenti".

La parola al pubblico: "Laura Puppato, lei è una persona meravigliosa. Ma dopo quel che ha detto oggi le renderanno la vita impossibile". La senatrice non si scompone: "Ci sono abituata. Del resto ho vinto le elezioni e ho fatto il sindaco nel cuore del veneto berlusconiano e leghista. Si figurate se mi spavento!".

BRUNO ANDOLFATTO